



CANTO

DI LVCA MARENTIO

IL QVINTO LIBRO

DELLE VILLANELLE

a tre voci con vna a quattro

RACCOLTO DA ATTILIO GVALTIERI



*Nuouamente poste in luce.*



IN VINEGIA.

Appresso l'Herede di Girolamo Scotto.

M D L XXXVII

RE DO  
**A L L' I L L. E T R E V E R.**  
**S I G N O R E I L S I G. P O M P O N I O**  
**D E M A G I S T R I S**

Segretario dell'Eccellentissima  
 Signora Camilla Peretti  
 mio Patron Offer.



*A che piacque a V. S. riceuermi  
 con tanta cortesia, & gentilezza  
 nel numero de seruitori suoi, &  
 degnarmi della sua protettione so-  
 n' andato di continuo riuolgendo  
 nell'animo, & meco medesimo considerando in  
 che modo io haueffi potuto sodisfar in parte al desi-  
 derio che sin da quell'hora nacque in me di seruir-la  
 o almeno (quando per mia debolezza ciò non mi  
 fusse concesso) darle alcun segno della gratitudine  
 dell'animo mio verso di lei. Ne essendomi si pre-  
 sentata sin'hora occasione opportuna d'adempir  
 questo mio desiderio, & bramando io pure di non  
 esser totalmente inutil seruitor suo, ho adunate in-*



3

sieme alcune villanelle poste in Musica dal Signor  
 Luca Marentio per suo diporto, & a preghi de di-  
 uersi amici, et vengo a dedicarle a lei sperando  
 ch'ella, come ornata di tutte le virtù, & di questa  
 in particolare dourà goderne, & maggiormente  
 per la consolatione che potrà pigliarsi alle volte in  
 udirle, quando per alleggerimento dalle più graui  
 occupationi vorrà ricrearsi alquanto. Supplico  
 però V. Sig. a riceuer grata questa dimostrazione  
 appagandosi della mia buona volontà, quale al  
 presente è, & sarà sempre dispostissima, al seruizio  
 di V. S. le cui mani baciando riuerentemene pre-  
 go per fine il Signor Dio che felicissima la conserui.

Di Roma alli. 20 Genaro. 1587

Di V. S. Illustrè & molto Reuerenda

Humilissimo et obligatissimo Seruitore.

Attilio Gualieri.



I dolci son li strai



le fiam me e' l' lac cio



Con che mi fere accen de e le-



ga Amo

re



Ch' in piaga in cende e lega ogn' hor il co-



re.



*Ma non è foco il fo: o o arador l'ardore*

*Ne stralo stralo il laccio ond'io m'alla cio*

*Ma duo begl'occhi da infiammar' un giaccio.*

*(he mentre a rivederli amor mi mena*

*Mifere arde & annoda e poi li pinge*

*Di pietà viva e con quella mi stringe*

*Accio che'l dardo face e la catena*

*M'impiaghi infiammi e struga con tai modi*

*Ch'io non sena le piante il caldo e i nodi.*



*Hime ch'io peno et ardo*



*E se'l soccorso è tardo A l'incu-*



*rabil mia nobil feri ta A-*



*mor Amor io perderò la vi-*



*ta.*



*Adi sento a poco a poco*

*Tra giaccio e fiamma e foco*

*Venir lo Spir: o men gelarsi il sangue*

*Così tormental alma e il corpo langue.*

*Tu tu che sei potente*

*Soccorri a me dolente*

*Fa ch'io percosso dalla tua saetta*

*Mi goda almen la bella pargoletta.*

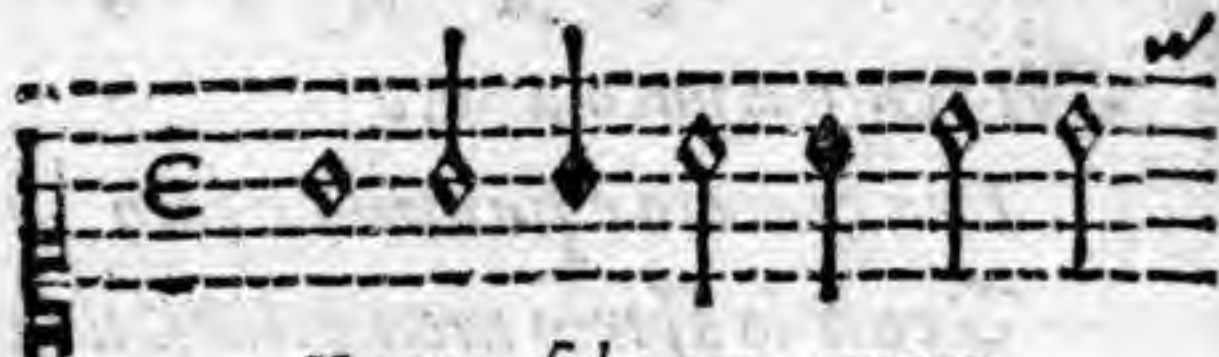
*Che s'al fin tu vorrai*

*Che finiscan miei guai*

*In sì giocondo & amoroso stato*

*Morendo poi morirò lieto e beato.*





*Vnque sol per amare*



*Hò sempre da penare*

*E*

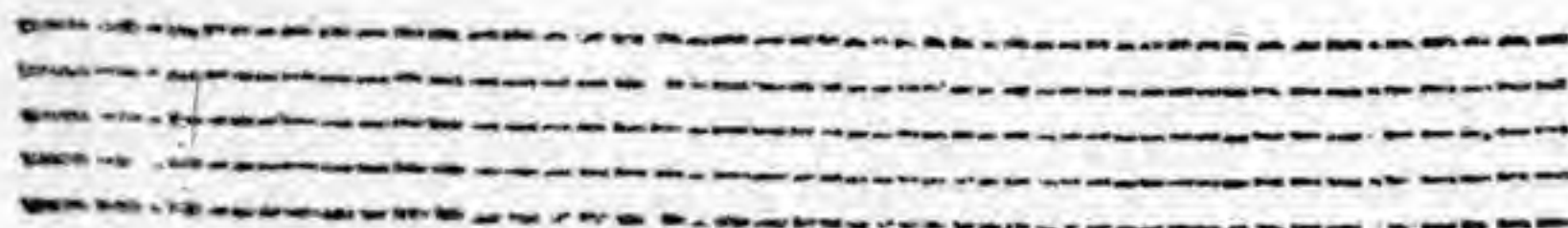
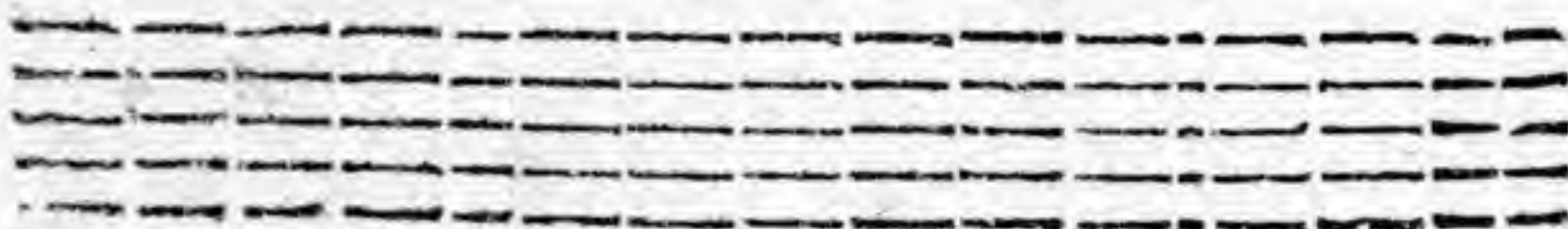


*per poter gioi*

*re*



*Deggio sempre languire.*





*Se mi volete morto  
A che dar mi conforto  
Se vivo à che volere  
Far mi sempre dolere.*

*Dhe cresca in voi pietade  
E scemi crudeltade  
O l'un di dua vi piaccia  
Ch'io viva o mora e taccia*

*Chi vive in dubbia vita  
Vive in pena infinita  
Meglio è amando morir*



*E per servirti ogn'hora*



*Unico del mio cor I dolo e Nume*



*Hai sempre per costume Di rendert' in-*



*grato Ahi che graue peccato.*



Small, faint text at the bottom of the page, possibly a library stamp or a list of contents.



Lasso poss'io ben dire

(h'habbi di smalto il core ò di Diamante

de l'esser mio costante

Non hà giamai giouato

(he non mi fussi ingrato.

Non credeuo io giamai

(h'un' amor così saldo fido e forte

Troncar potesse morte

Ma ah ingrata mercede

Rempe amorosa fede.

Dhe se miei giusti preghi

Ponno hauer lo o fa che di saetta

Facci degna vendetta

D'un così ingrato core

Per me dolce signore.



*E m'uccidi crudele Per-*



*ch'io ti son fedele*

*E se resti con-*



*tenta D'hauer quest'alma spenta*

*Di che*



*poi ti dorrai*

*Crudel s'alcun dolor*



*di cio*

*non ha-*





**L**a legge vol sia ucciso  
Chi del Spirto diuiso  
Altrui hà fatto in terra  
Con così ingiusta guerra  
E tu crudel consenti  
D'uccider' un che t'ama e non ti pente

**F**ra ogni virtù la fede  
Pregiata esser si vede  
E al nemico e a l'amante  
Giusto è l'esser costante  
Tu in che stima sarai  
S'il manar di tua fè si leggier fai.

**S'**io ti seguo mi fuggi  
Se t'amo mi distruggi  
Ma s'è giusto che mora  
Chi t'ama e chi t'adora  
Credi giamai non fia  
Ch'a veder tardi la vendetta mia.



*On posso più soffri-*



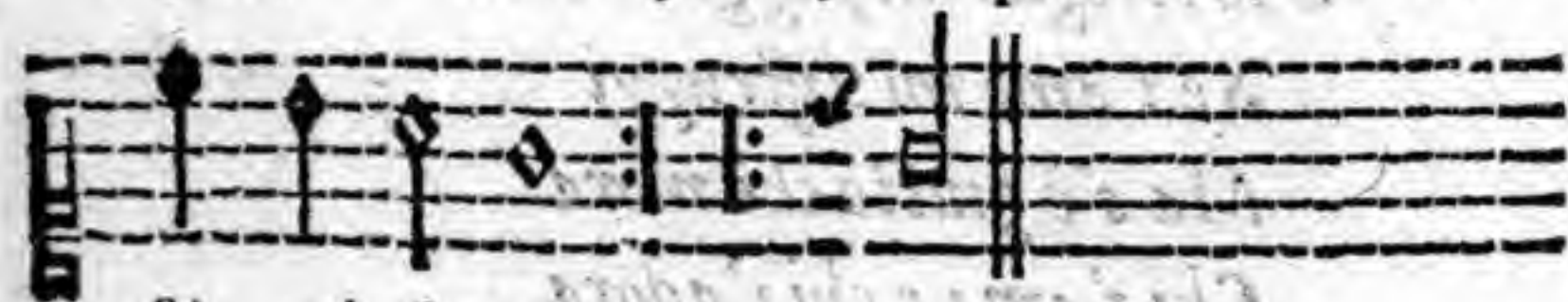
*re Ah! me tanto martire Ch'io*



*son vicino a morte Ah! crude e trista*



*sorte Date soccorso vn poco A me che*



*stò nel foco.*





La fiamma ch'hò nel petto  
 La mi fa star suggietto  
 E chi mi dà tormento  
 Ohime ch'io il prouo e sento  
 Ma di tanto dolore  
 Tu ne sei causa Amore.

Dhe pungi almen colei  
 Ch'abbruggia Homini e Dei  
 Dhe porgi almen aita  
 A l'alma sbigottita  
 Ohime che gran tormento  
 E quel ch'io prouo e sento.

Ripara dunque Morte  
 Alla mia trista sorte  
 Vedi che gran martire  
 Mi conuien pur seffrire  
 O sconsolato core  
 Te ci ha pur colto Amore.



*Eguir' vna ch'odia e sprezza E che*



*va altiera sol di sua bellezza E pur*



*doglia da morire Ne lo posso più soffrire.*

*Amar' vna ch'è sleale  
E ch'è cagion' al mondo d'ogni male  
E pur troppo gran peccato  
Da non esser perdonato.*

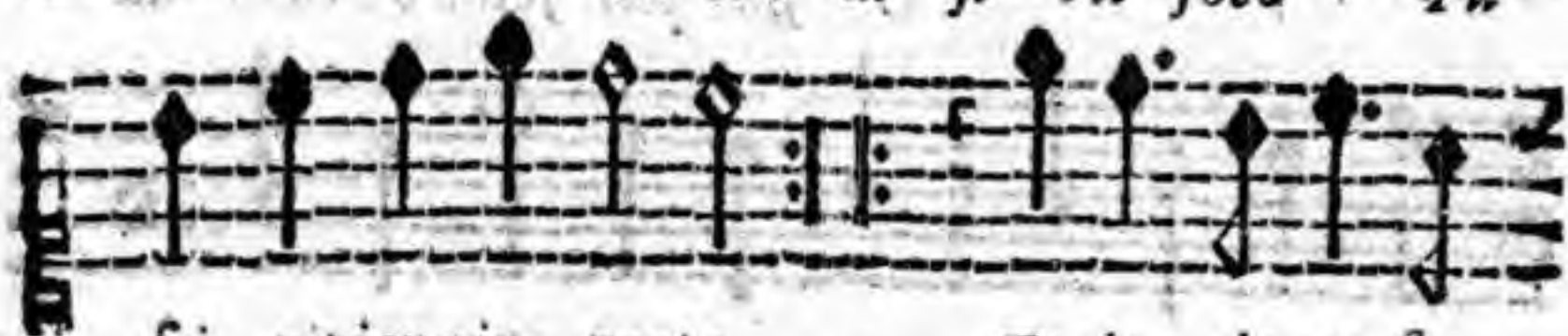
*Ledar' vna ch'è crudele  
E ch'è piena di toasco assentio e fele  
E pur vna gran bugia  
De maggior ch' al mondo sia.*

*A tal che signora bella  
Poi che sete sleal crudele e fella  
Ciascun pur d'ambi duo noi  
Tendi a far i fatti suoi.*





Oi che di sì vil foco Tu



sei ripiena in grata Et io da questo



laccio Scioglierò l'alma et vscirò d'in paccio.

Quest'alma e questo core

Amor per te legommi

E tu per altro amore

Vui legata con pena e dolore.

Poi che così ti piace

Segui la vil impresa

Ch'io scarico d'affanni

Sponderò in altra parte i miei verdi anni.

Seguir' vna che fugge

Et troppo grande errore

Ti laszierò crudele

E troverommi vn Amante fedele.

Del Marentio. a 3 Lib. 5.

B



O son pur sciolt' o Amor da



l'empio laccio In cui pensando aggiaccio



E son for d'ogn'in tri-



co Non più tuo seruo ma crudel



nemico.

...  
...  
...  
...  
...



*Ecco libero il cor porto nel petto*

*Al tuo marcio dispetto*

*De più porto nel viso*

*Mestitia e pianto ma allegrezza et riso.*

*Qual' huom ch' al Mar si diede in picciol legna*

*Senza fermo sostegno*

*Si scorge il caro lido*

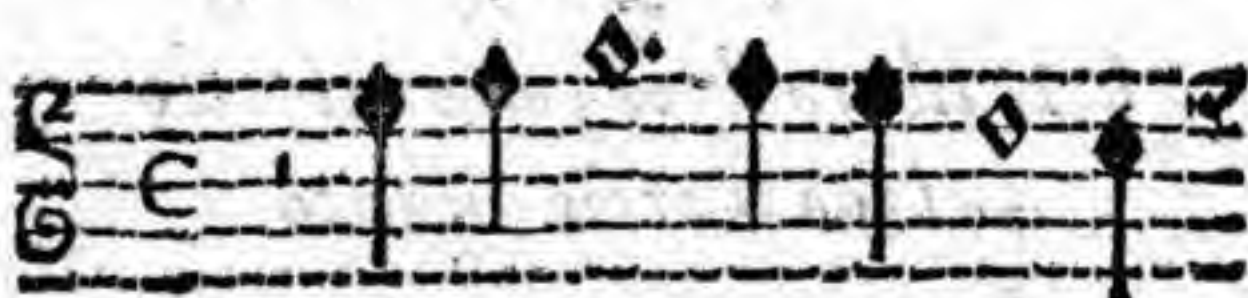
*In alza al ciel pien di letitia il grido.*

*Tal io di serui ù d'empio tiranno*

*E da sua cruda mano*

*Fuori di doglia e pianto*

*L'amata e dolce libertade io canto.*



Abi d. pietata e



*perá.*



*Tu mi privi di vita  
 Negando darmi con begl occhi aita  
 Hai cruda e disleale  
 Per un sol guardo voi in tanto male.*

*Tu sei costante e forte  
 In atti & in parole a darmi morte  
 Ah! che farai crudele  
 Un amante perdendo sì fedele.*

*Cangia cangia cor mio  
 Quest'ostinata tua voglia e desia  
 Che dolce è l'amar quando  
 Esser si pote riamato amando.*



*A forfalla sen'vo-*



64-



**Fin ch'entro mis'in**



*e si consume*



*Cotando gode de l'acceso lume.*

1. The first step is to identify the problem or question that needs to be answered. This involves understanding the context and the specific requirements of the task.

2. Next, it is important to gather relevant information and data. This can be done through research, consultation with experts, or by analyzing existing data sets.

3. Once the information is gathered, the next step is to analyze it. This involves identifying patterns, trends, and relationships that can help in understanding the problem.

4. After analysis, the next step is to develop a solution or plan. This involves identifying the most effective approach to solve the problem, taking into account the available resources and constraints.

5. Finally, the solution is implemented and the results are evaluated. This involves monitoring the progress of the implementation and making adjustments as needed to ensure that the problem is solved effectively.



*Et io vera farfalla ogn'hor m'aggio  
Del mio bel sol al vago almo splendore  
Fin che gioiando abrugi l'ali e'l core.*

*La salamandra nelle vive fiamme  
Come altri dice si nutrica e cria  
Et io gioisco nella fiamma mia.*

*Così farfalla e salamandra in sieme  
In torno volo de vostri occhi al foco  
E vivo e m'ardo e struggo a poco a poco.*



Onna Donna che con l'ardent'a-



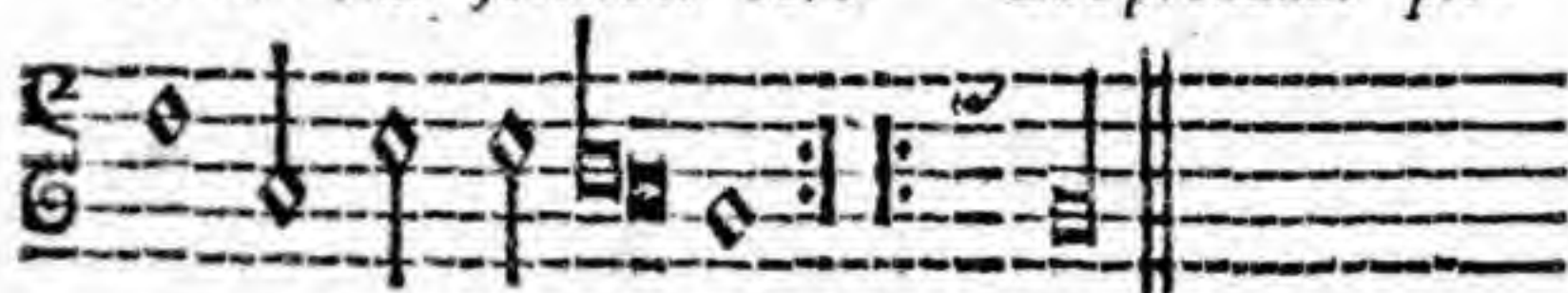
cu

to strale

De bei vo-



Str'occhi mi ferite il core Dhe prendani pie-



tà del mio dolore.

*Voi mi feriste e di ciò son contento  
 Che più gloria che sangue spero ancora  
 Di tal piaga versar' anzi ch'io mora.  
 Sol la doglia ond' il cor strugger mi sento  
 E ch' a vostro gran biasmo il mondo dica  
 Che voi siate a chi v' ama aspra nemica.  
 Pentitevi di darmi tante pene  
 E porgete soccorso al cor che more  
 Non per ch' io viva ma per vostro amore.*





O son rimasto solo pieno d'affanne



duolo Poscia che m'è sparita Quella luce da cui



prende una vita.

Io vò per aspri calli  
Empiendo boschi e valli  
De miei fieri tormenti  
Che mouono a pietà l'Aria e li venti.

Con gl'occhi humidi e bassi  
Vò radopiando i passi  
E in ogn'antro e in ogni speco  
Sento del pianger mio risonar Eco.

Così viuer vogl'io  
Mentre che voi ben mio  
Sarete a me lontano  
Sempre piangendo e sospirando in vano.



*A bella Donna mia anzi mia*



*Dea Dura mia sorte e rea*

*Mi*



*fugge o si nasconde o irata tace Mi fugge o si na-*



*conde o irata tace o irata ta-*



*ce Core mio pace pace.*

Printed and sold by J. B. Smith, at the Sign of the Three Crowns, in the Strand, near the Theatre Royal, in London. 1711.



*Questa senza mia colpa vostra guerra  
Mi farà gir sotterra  
Dhe raccendete omai la spenta face  
Core mio pace pace.*

*S'io vado ò stò s'io penso parlo ò taccio  
In honor vostro il faccio  
E sol diletta a me quanto a voi piace  
Vita mia pace pace.*

*Cortese Dame e Cavalier ch'udite  
Le mie pene infinite  
Pregate humile la mia Dea verace  
Che facci meco pace.*



*Iua fiamma d'Amor e vino foco*



*Mi vien da tuoi begl'occhi ogn'hor'al core*



*Lieto moro e rinasco a tutte l'hore.*

*E mentre arder mi sento a poco a poco  
Sento altrettanto in me crescer vigore  
Lieto moro e rinasco a tutte l'hore*

*A te cor mio il mio morir fia poco  
Ma il darmi vita è di supremo core  
Dhe temprà dunque il mio cocente ardore*

*O felice mio stato che per gioco  
Prendo il morir e in così dolce errore  
Lieto moro e rinasco a tutte l'hore*





Cco il dardo col qual mi punse A-



more

E spar

se in vn



bel col

le il puro sangue



Che di pietade trema s'apre e langue.

Nel lato manco egli mi diede il colpo  
 A voi l dimostro amanti, iniqua sorte,  
 Per segno è verità della mia morte  
 E questo è Amor che fù ver me crudele  
 Chiedendo a lui mercè perche mi toglì  
 Vita s'io chieggio in tua gratia mi vogli.  
 Non satio ancor l'alma volse vedere  
 Da questo corpo fuor in terra lasso  
 Per dimostrar ch'hauea'l suo cor di sasso.



*Hime qual'empia sorte*



*Mi minaccia la morte Che mor-*



*ro o mia vita E mio ben se da*



*me fa*

*te*



*partita.*

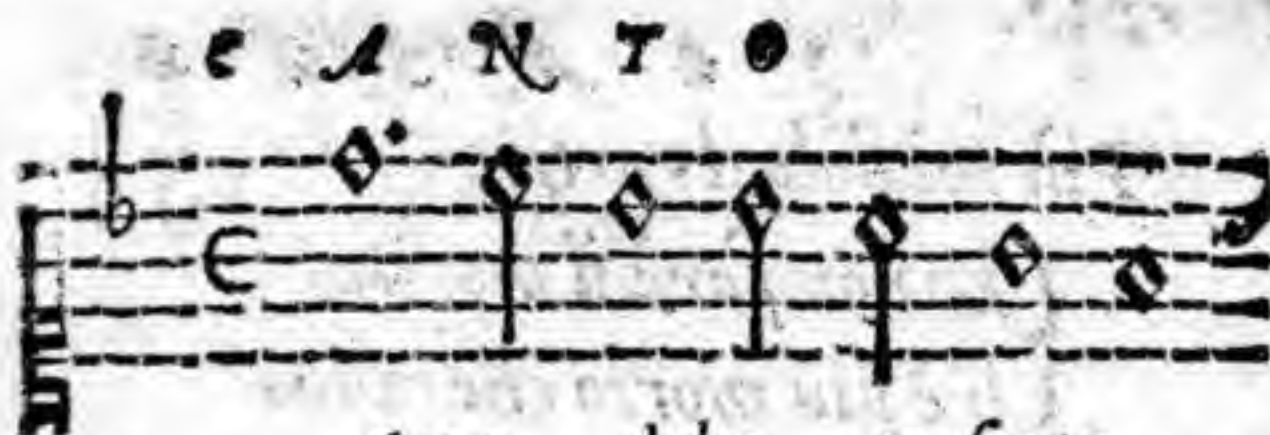
*[Faint, illegible text at the bottom of the page, likely bleed-through from the reverse side.]*



*Più mi dole il partire  
Che non farà il morire  
Ch'è più morto che vivo  
Chi di chi ama & adora resta priuo.*

*Ne potrà la mia salma  
Con lei ritener l'Alma  
Che fia segno d'amore  
Se con voi visse e con voi la si more.*

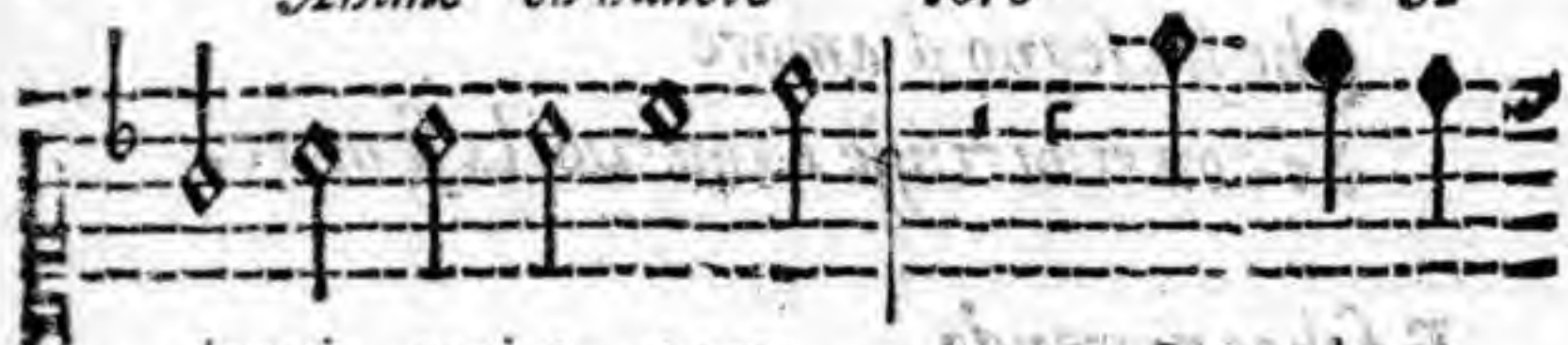
*E felice morendo  
Con voi dirà gioiando  
Non può dolce mia vita  
Di voi priuar mi alcuna dipartita.*



*Aro e dolce conforto*



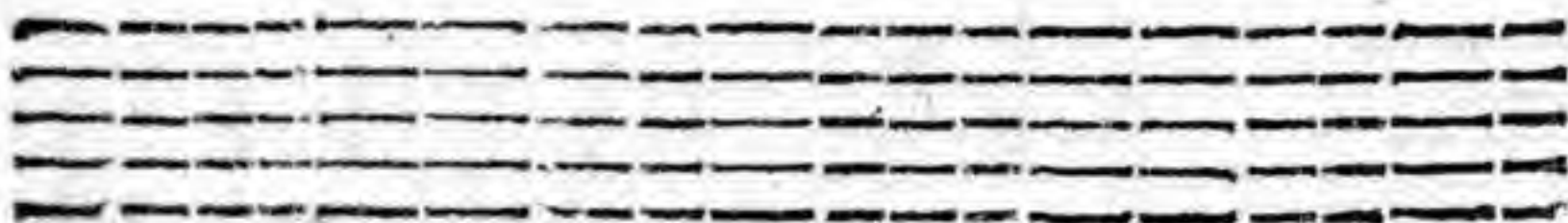
*Ahime ch'hauete toro A*



*darmi guai e pene Sapendo*



*certo che vi voglio bene.*



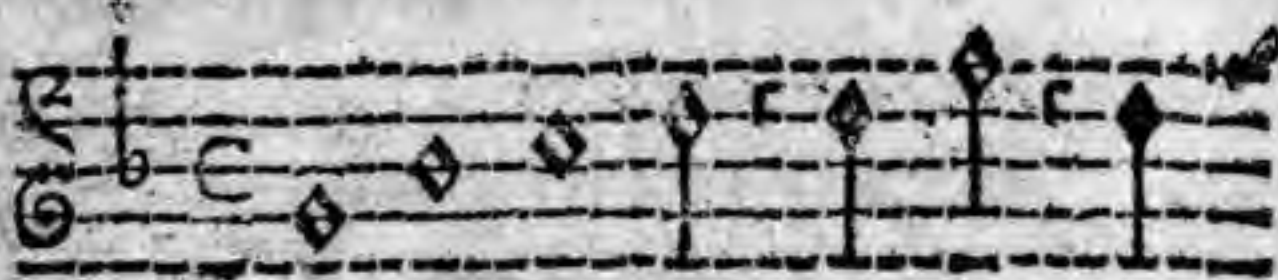


*Ne meritai giamai  
Per ben riceuer guai  
Anzi d'esser amato  
E viver sempre lieto e fortunato*

*E se pur no'l credete  
Ahimè voi m'uccidete  
Fate ch' al fin' io mora  
Per non morir de mille morte l'hora*

*Ma poi ch'a voi pur piace  
Di non mi dar mai pace  
Mi contento morire  
Che dopò morte haurò manco martire*

*Del Marentio. a 3 Lib. 5. C*



*Abi ch'io mi moro.*

1. The first part of the document is a list of names and addresses, which are arranged in a columnar format. The names are written in a cursive script, and the addresses are written in a more formal, printed style. The list includes names such as "John Smith", "Mary Jones", and "Robert Brown", along with their respective addresses.

2. The second part of the document is a list of names and addresses, which are arranged in a columnar format. The names are written in a cursive script, and the addresses are written in a more formal, printed style. The list includes names such as "John Smith", "Mary Jones", and "Robert Brown", along with their respective addresses.

3. The third part of the document is a list of names and addresses, which are arranged in a columnar format. The names are written in a cursive script, and the addresses are written in a more formal, printed style. The list includes names such as "John Smith", "Mary Jones", and "Robert Brown", along with their respective addresses.

4. The fourth part of the document is a list of names and addresses, which are arranged in a columnar format. The names are written in a cursive script, and the addresses are written in a more formal, printed style. The list includes names such as "John Smith", "Mary Jones", and "Robert Brown", along with their respective addresses.

5. The fifth part of the document is a list of names and addresses, which are arranged in a columnar format. The names are written in a cursive script, and the addresses are written in a more formal, printed style. The list includes names such as "John Smith", "Mary Jones", and "Robert Brown", along with their respective addresses.

The first of these is the fact that the *Journal* is not a journal in the ordinary sense of the word. It is not a record of the day's events, nor is it a collection of the thoughts and feelings of the author. It is a record of the day's events, nor is it a collection of the thoughts and feelings of the author. It is a record of the day's events, nor is it a collection of the thoughts and feelings of the author.



*Dhe chi mi fà lontan dal caro bene  
Fra tante angoscie e pene  
Come viurai chi ti darà aita?  
Miserà vita.*

*Solea vicino a voi con mio contento  
Temprare il mio tormento  
Mò che ne son priuato grido forte  
Abi dura sorte.*

*Dunque per non sentir pena e martire  
Meglio è certo morire  
Perche chi viuer può con gran dolore  
Senza il suo core.*



*Olti Anima! se' uaggi*



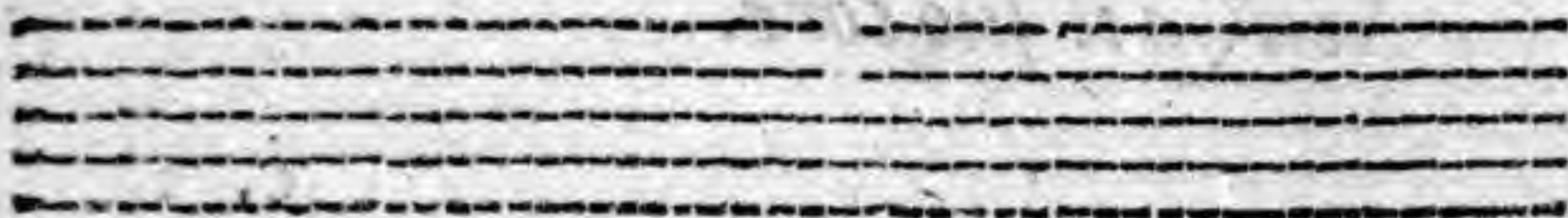
*Fuggon del Sol i sfavillanti raggi*



*Et io bramo a tutt'hore Mi-*



*rar quel sol che mi consum'il core.*





E molti poi la notte

Escono fuor da cauernose grotte

E suggendo io mi gielo

Quando veggio apparir le stelle in cielo.

E gli Angelli volando

Chi la notte e chi il di van gorgheggiando

Et io che piango sempre

Die notte viuo in dolorose iempre.

Così tol hor mi sfaccio

Tal hor con mille guai ritorno in giaccio.

E tu beltà immortale

Non porgi alcun rimedio al mio gran male.



*I piantie di sospir nu-*



*drisco il co*

*re*

*Abi*



*di pietato Amore Si che mi strati'a tor-*



*to*

*Ne mi voi vino*

*Abime*

*Abime*



*Ne mi voi morto.*





Il sonno m'è tormento e sepoltura  
Abi sorte iniqua e dura  
Sì che mi strati a torto  
Ne mi voi vivo ahime ne mi voi morto.

E le stagion fiorite e i giorni chiari  
Mi sono schiui e amari  
Sì che mi strati a torto  
Ne mi voi vivo ahime ne mi voi morto.

Ma di chi debbo lamentarmi spesso  
D'altro che di me stesso  
Che cerco di mirare  
Doue il pensier a pena può arrivare



Or giteui a fida-



re Hor giteui a fidare o lieti Aman-



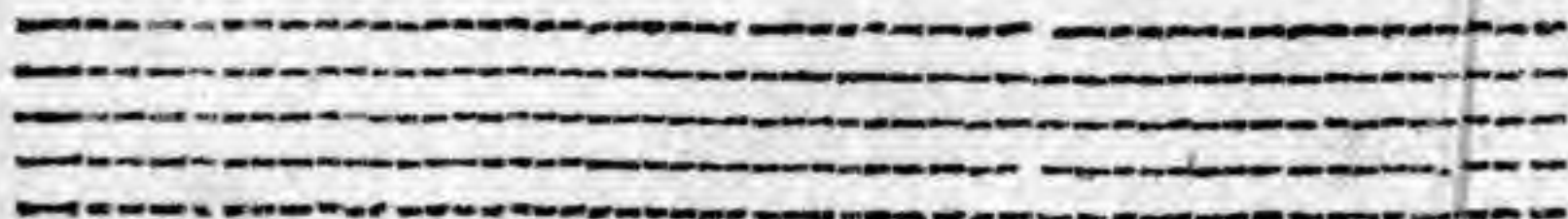
ti Di certe capricciose gionanet-



te Che non osservan mai quel che pro-



mette.





Quando ti dite tu sei lo mio bene  
Tu sei lo core mio lo mio tesoro  
E par che dica per te spasmo e moro

Poi su' l più bello un altro amante troua  
E dice a te per farti spasimare  
Si può una volta l'anno pazzeiare.

Mira quel che sa fare ancora ingrata  
Cor senza fema ne ringratio amore  
Che sciolto hà il laccio e spento lo mio ardo



*Vngi dal mio bel Sole vn*



*tal martir m'assale Ch'il lacrimar non va-*



*le Ne cosa veggio mai che mi can-*



*sole Anzi quanto mi doglio Tan-*



*to cresce nel cor Tanto cresce nel cor*



*L'aspro cordoglio.*



Hor qual fia la mia vita  
 S' in van piango e sospiro  
 E quanto ascolto e miro  
 A pianger sempre e lacrimar m'invia  
 Chi ch'è stupor ch'io viva  
 Hor ch'a torto il mio sol di se mi priva

E chi m'haurà pietade  
 De'l mio viuo tesoro  
 Sa che mi spasma e mero  
 E m'è tanto crudel quanto ha beluade  
 E quel che mi par peggio  
 Sa il mio male e no'l crede et io me'l veggio



*E la vostra partita*



*Dolce signor Mi diede tal martire*



*Ch'io mi pensai Ch'io mi pensai mori-*



*re Hor che tornate sento Mu-*



*tarmi in al legrez za ogni tor-*



*men to.*



*Se dal vostro partire*

*Hebbi di pianto ogn'hor bagnato il viso*

*E'l cor da me diuiso*

*Hor ch' a me fa ritorno*

*Lieto vivo cantando notte e giorno.*

*Di eterna primavera*

*Godrò cogliendo i desfiati fiori*

*De più suavi odori*

*Che di rose e viole*

*Al ritorno di voi mio sì bel sole.*

*Dolce e grato Himeneo*

*Si pura se si grato amor già mat*

*In altrui non vedrai*

*Dhe fa ch' eternamente*

*Godà il mio ben e ogn'hor mi sia presente.*



*On più gli Arabi fumi Placangli i-*



*rati Numi gli irati Nu mi Ma sol*



*i casti odori Che dal ginepro fuo-*



*ri Esalano Isilano Esala-*



*no i mortali In spiriti vitali In*



*spiriti vitali.*





On più gli Arabi fumi Pla-



cangli irati Numi Ma sol i casti odori Che



dal ginepro fuori Esalano Esala-



no Esalano i mortali In spiriti vi-



tali In spiriti vi tali.



TAVOLA DEL QVINTO LIBRO  
DELLE VILLANELLE

a tre voci con vna a quattro  
Di Luca Marentio



<i>Ahime ch'io peno</i>	6	<i>Molti animai seluaggi</i>	36
<i>Ahime qual'empia sorte</i>	30	<i>Non posso piu soffrire</i>	14
<i>Caro e dolce conforto</i>	32	<i>Non piu gl' Arabi fumi</i>	46
<i>Dunque sol per amare</i>	8	<i>Poi che di si vil foco</i>	17
<i>Donna che con l'ardore</i>	24	<i>Poi che da voi ben mio</i>	34
<i>Di pianti e di sospir</i>	38	<i>Si dolci son i strai</i>	4
<i>Ecco il dardo col qual</i>	29	<i>Se per seruirti ogn'hora</i>	10
<i>Hor giteui a fidare</i>	40	<i>Se m'uccidi crudele</i>	12
<i>Io son pur sciolto Amor</i>	18	<i>Seguir' vna ch'odia</i>	16
<i>Io son rimaso solo</i>	25	<i>Se la vostra partita</i>	44
<i>La farfalla</i>	22	<i>Tu m'uccidi cor mio</i>	20
<i>La bella donna mia</i>	26	<i>Vina fiamma d'Amor.</i>	28
<i>Lungi dal mio bel</i>	42		

I L F I N E.